

il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro delle poste e dei telegrafi presenterà per il bilancio 1897-98 le opportune modificazioni alle tabelle del basso personale postale e telegrafico stabilendo che il minimo dello stipendio sia di lire 1,000 annue. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zavattari.

**Zavattari.** A svolgere il mio ordine del giorno occorrono poche parole. Non ripeterò qui quello che hanno detto gli onorevoli Agnini, Soggi, Casale ed altri in favore degli impiegati dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, e mi tratterò unicamente alla categoria del basso personale postale, che costituisce il maggiore coefficiente per il buon andamento del servizio.

La categoria dei bassi agenti postali e telegrafici nelle grandi città non è retribuita sufficientemente.

Lo stipendio dei portalettere varia da 900 a 1,200 lire; io propongo che il minimo di esso sia elevato a 1,000 lire e sono convinto che 100 lire d'aumento per questa classe d'impiegati non porterà nessuno squilibrio del bilancio.

Anche la condizione dei fattorini telegrafici è da riguardarsi. Qualche cosa di buono ha fatto per essi il ministro precedente, ma il ministro presente deve fare per essi un'altra cosa, e cioè assicurare loro la stabilità.

Io non vorrei che le funzioni di fattorino fossero affidate a ragazzi di dodici o quindici anni; desidererei invece, che si assumessero giovani di età superiore ai sedici anni; perchè il servizio che ad essi si affida è molto faticoso.

L'onorevole ministro forse mi dirà che lo estendere il *minimum* dei salari a 1,000 lire per tutto il basso personale postale e telegrafico sarebbe forse eccessivo e forse avrà ragione; ma l'aumento si potrebbe compensare con la riduzione del numero nelle grandi città. Quanto ai centri minori, il basso personale è retribuito in modo assolutamente insufficiente e fa pena il vedere certi procaccia postali, che, camminando cinque o sei ore al giorno, ricevono in compenso meno di una lira.

Il Governo non deve dare l'esempio dello sfruttamento, come fa col personale straordinario. Spesso assume come inservienti degli

individui assolutamente inadatti; i quali nelle grandi stazioni, come, per esempio, Milano, Genova, Torino, Venezia, rischiano la vita più volte al giorno per una mercede di due lire.

Se, invece di cedere a raccomandazioni, si scegliesse un personale idoneo, ne occorrerebbe un numero minore e si potrebbe meglio retribuire; perchè con due lire al giorno non si può pretendere che esso lavori dodici o quattordici ore di continuo a condurre carretti ed a portare sacchi.

Quindi si assuma pure del personale avventizio, senza nessun diritto ad avanzamento od a pensione, ma gli si dia una retribuzione non minore di mille lire l'anno.

Io non mi dilungo di più; spero nel cuore del ministro e mi lusingo che egli, riconoscendo, che due lire al giorno non sono sufficienti per mantenere onestamente una famiglia, vorrà concedere al basso personale tre lire al giorno, e, siccome ciò non può fare quest'anno, lo farà l'anno venturo.

**Presidente.** La facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Gallini, ma, non essendo presente, la concedo all'onorevole Anselmi.

**Anselmi.** Mi sono iscritto solo per fare qualche raccomandazione a favore del personale inferiore delle poste e dei telegrafi.

Non farò che unirmi al coro dei miei colleghi, che mi hanno preceduto dispensandomi così dall'entrare in maggiori particolari.

Devo però notare che l'elevarsi di tante voci dai diversi banchi della Camera dimostra come i lamenti di quegli impiegati siano tutt'altro che infondati, come anzi le condizioni loro siano gravi e tali da reclamare che l'onorevole ministro prenda un sollecito ed efficace provvedimento a loro favore.

Mi associo alla raccomandazione fatta da diversi colleghi a favore degli ufficiali postali di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> classe (ex-aiutanti) onde si tolga la disparità di trattamento che pesa sopra di loro indipendente dalla loro volontà e dai loro meriti; poichè essi hanno stipendi inferiori ad altri ufficiali mentre hanno eguali attribuzioni ed eguali responsabilità; e faccio voti che il ministro accetti e la Camera approvi l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Casale e colleghi.

Un'altra raccomandazione devo farla a favore dei commessi postali e telegrafici, e mi riferisco più specialmente alla posizione loro fatta col provvedimento del 1894, che